Numero VI
agosto 19

IL FOGLIO parlante

Giornalino de "Il fiore del deserto"

L'estate

www.ilfioredeldeserto.it

Il Fiore del Deserto
Progetto Accoglienza

#RestiamoUmani

E' estate per tutti nella terra occidentale, non per tutti però è vacanza.

Non tutti lo ricordano perché nella nostra piccola e privilegiata porzione di mondo tutto ormai arriva ai singoli filtrato da televisione, prime pagine, social e altro ancora. E allora, anche un evento naturale quale l'arrivo dell'estate si svuota del suo significato legato ai cicli stagionali per riempirsi di altri significati, che sembrano, tutti, esprimere un unico motto: divertiti e non pensare.

Quindi lo ricordiamo noi, a noi stessi e a chi ci legge, nel tentativo di far crescere più possibile il numero di coloro che ricordano; che ricordano che estate non è solo crema solare e drink in spiaggia. Perché crediamo che solo con una tale consapevolezza crema solare e drink in spiaggia possano acquistare vero valore. Valore umano, di relazione.

E' quindi in questo modo che vogliamo augurare e augurarci una buona estate, mantenendo valore umano in ciascuna relazione, ovunque e comunque esse si svolgano.

Restiamo umani

La redazione

Le vacanze delle api

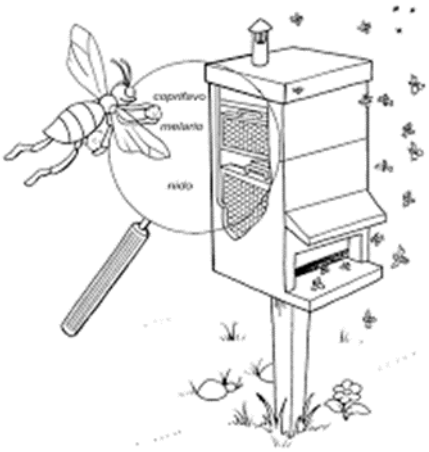
Coloro che studiano il comportamento delle api (entomologi) ancora non sanno come le api trascorrono le vacanze estive.

Dopo una stagione di intenso lavoro, nella quale le api hanno fatto milioni di voli per raccogliere il nettare dai fiori e trasformarlo in miele, le vacanze per le api sarebbero più che meritate.

Infatti, osservandole direttamente mentre planano davanti alla porticina di volo dell'arnia (la casa delle api) appaiono stanche morte, sfinite dal lavoro e dal caldo.

Dopo tante fatiche meriterebbero un premio e una vacanza speciale, magari in un apiario a 5 stelle dentro un giardino botanico.

Mentre gli entomologi continuano le loro ricerche, e chissà mai quando giungeranno ad una conclusione, svelandoci finalmente come fanno le api le loro vacanze, sappiamo con certezza che l' apicoltore de Il Fiore del Deserto invece le vacanze se le fa eccome!



Vi sembra giusto? E qui c'è da dire qualcosa: non sarebbe onesto se l'apicoltore pensasse solo a se stesso, abbandonando le api al loro destino di afa e calore centrifugato dal cambiamento climatico, dopo aver prelevato le eccedenze di miele depositate dalle api nei melari (dove le api conservano il miele). Quando arriva il caldo di agosto anche le api hanno bisogno di un periodo di riposo e di cura, per questo il nostro apicoltore, anche senza le risposte al quesito della ricerca degli entomologi, si preoccupa di evitare alle api tutti quei lavori faticosi che servono solo per raccogliere il miele che mangiamo noi umani.

Quindi, prima di andare in vacanza, l'apicoltore amico delle api deve togliere dalle arnie i melari cosicché le api non devono più lavorare per noi, per il piacere di mangiare il loro miele.

Per le api si tratta solo di una pausa, non di vere e proprie vacanze. Ma, in fondo, cosa deve essere una vacanza se non un periodo di meritato riposo?

Le api augurano buone vacanze a tutti e vi invitano a leggere il contributo di Michela e Marcus .

Il fiore del deserto

#Surf4children

Con l'estate quest'anno è arrivata una meravigliosa novità per i ragazzi del Il Fiore del Deserto, grazie ai nostri amici di Surf4children che ci hanno accolto nella loro bellissima famiglia, con grande entusiasmo e tanto amore.

Sono diversi anni che il martedì pomeriggio, sulla spiaggia di Santa Marinella, avviene qualcosa di unico. Bimbi e ragazzi con bisogni speciali, insieme ai volontari di Surf4children, si ritrovano per condividere un pomeriggio diverso, un pomeriggio di Surf, all'insegna del divertimento e dell'amicizia, tra le onde del mare.

Potevamo mai perderci una cosa così bella noi? E allora via! Messo nello zaino costume da bagno, crema solare e un po' di coraggio, ci siamo diretti verso a questo appuntamento imperdibile.

In poco tempo, tra sorrisi e battute tutti eravamo diventati amici e ci siamo aiutati a vicenda, proprio come in una grande famiglia.

C'è chi ha provato a stare sulla tavola per la prima volta con un po' di difficoltà, ma spronato dal sostegno dei compagni piano piano ci è riuscito, c'è chi ce l'ha fatta più facilmente e c'è invece chi ha preferito diventare volontario e aiutare solo gli altri.

E' stato incredibile vedere la solidarietà e la sinergia che si è creata in questa situazione tra i bimbi, i ragazzi e i volontari. Mi riempie il cuore vedere come questa nuova possibilità, che si è aperta ai ragazzi de " Il Fiore del deserto", stia coinvolgendo sempre più persone.

E' avvincente vedere come ragazze solitamente "utenti" all'interno della comunità, in questa circostanza diventino volontarie per bimbi con bisogni speciali e possano così sentirsi investite di una responsabilità tutta nuova e stimolante.

Il surf, dal mio punto di vista, non è solo uno sport, ma è una vera e propria metafora della vita. In molti casi può diventare una terapia naturale.

Il surf è un ponte che ci permette di riconnetterci con la natura, con le nostre emozioni più profonde e ci aiuta a riscoprire il coraggio e l'energia vitale che tutti noi abbiamo, ma che a volte nel caos delle nostre vite sembriamo dimenticare. Presenti a noi stessi, nel qui e ora, riusciamo a distaccarci da tutto lo stress e le ansie che ci impediscono di essere liberi e di vivere appieno la nostra vita.

Sperando che questo sia solo l'inizio di una bellissima avventura e di un'amicizia tra il Fiore e Surf4children, faccio un immenso imbocca al lupo a tutti i nuovi e futuri surfisti e vi auguro un'estate piena di cose belle.

Carlotta

L'estate....febbre del mare

L'estate è una stagione che non ci fa pensare...vestirsi, leggere, sentire il caldo sulla tua pelle, con giornate più lunghe e l'umore migliore.

Sempre, l'estate mi fa pensare al divertimento, al mare, al relax, agli amici, alle discoteche all'aperto...all'umore della gente, conoscere nuove persone, momenti in cui bisognerebbe scoprire il mondo, fotografare, visitare, immaginare, dormire tanto.

Da un'altra parte l'estate è una palla, con un calore esagerato e senza riuscire a riposarsi bene la notte, sopportare tanti insetti.

Però...sapete una cosa? Io amo l'estate per l'umore della gente.

Donna

Le vacanze si avvicinano sempre più....

.....al loro arrivo corrisponde, per chi ci lavora, il saluto al “Fiore". Un saluto temporaneo: circa dieci giorni senza sveglia all'alba, senza lo stress legato al rischio di poter sbagliare uscita del Grande Raccordo Anulare (è la 11!), con il rischio di ritrovarsi a Ponte di Nona e pagare l'autostrada per riuscire immediatamente. Tornare indietro e arrivare comunque in tempo, o quasi. "A volte puoi lavorare da casa", dice la "mamma" del "Fiore", la tua responsabile. "No, no, vengo", rispondi. Perché imbarcarsi in un tragitto folle con 40 gradi all'ombra rifiutando di sfruttare le potenzialità del cosiddetto "smart working"? Sicuramente perché ti sembra di intuire che lei comunque gradisca che tu sia in ufficio. Ma non solo: al “Fiore" vai comunque perché, una volta varcato quel cancello quasi nascosto sulla via Nomentana, l'umore ti conferma che hai fatto bene.

Pochi passi e saluti i giovani di tante nazionalità alle prese con alberi e piante. Poi, percorrendo il vialetto che ti conduce in ufficio, puntualmente incontri uno dei ragazzi del Centro Diurno che ti dà il buongiorno con il soprannome che ha per te individuato: "Ciao Meringa". Due chiacchiere con lui e poi giungi in ufficio: colleghe accoglienti alle quali in poco tempo ti affezioni e clima collaborativo smorzano le preoccupazioni relative a bandi e scadenze. Ma il "tragitto" non è terminato: arrivata nei pressi della tua postazione ("tua" finché non sei costretta a cederla in virtù della fortuna, o disgrazia, di viaggiare in tandem con il tuo computer portatile), devi farti spazio spostando il cellulare e i trucchi di un'altra ragazza del Centro Diurno. A quel punto finalmente ti siedi, accendi il pc e quella stessa ragazza dopo poco appare. E tu non puoi non interrompere ancora prima di aver realmente iniziato per dedicarle un saluto, una parola, una domanda. A volte è allegra, a volte è arrabbiata. Eppure, è sempre truccata. La osservi con discrezione e, nonostante le difficoltà, internamente sorridi di fronte alla sua giovinezza, ai suoi ombretti colorati, alla fierezza con cui ti mostra la precisione del tratto dell'eye liner con il quale incornicia di nero i suoi occhi giovanissimi. Un sospiro e cominci a lavorare davvero: le cose da fare sono tante e occorre sbrigarsi. E’ necessario chiudere almeno un paio dei “compiti” entro le 12. Le 12 perché è quella, al “Fiore”, l’ora di pranzo. All'inizio rifiuti l’invito di prender parte al banchetto: "Ho fatto colazione poco più di due ore fa, è troppo presto". Ma se più o meno inconsapevolmente hai dimenticato il pranzo a casa, o in macchina, allora vai. In cucina trovi Joy e Jasmina: una coppia che, al di fuori del mondo “Fiore”, molto difficilmente troveresti: nigeriana la prima, romni' (donna rom) la seconda, gestiscono la cucina prendendosi cura dei commensali con un’attenzione che è ormai rara persino nel Sud Italia.

Tra risate e chiacchiere, gusti il pranzo e parli degli amici che scopri di avere in comune con alcuni dei ragazzi accolti. Ma soprattutto gusti il senso di "comunità" che condisce gli alimenti e rende l'aria leggera, nonostante la storia di vita spesso difficilissima dei giovani banchettanti. Con un senso di pienezza che non appesantisce, ritorni a lavorare. Il pomeriggio è meno movimentato e il lavoro prosegue con meno interruzioni. A parte Joy, che a volte ti viene a "sgomberare" dalla tua postazione perché, come duramente spiega, deve "fare le pulizie". Oppure Nina, la signora dall'indefinibile ruolo, simile a quello di "nonna" e/o custode del "Fiore", che propone un caffè e talora chiede qualche consiglio sulle sue ricette mediche. Ad interrompere il lavoro - ed è l'interruzione più gradita - arriva a volte anche la mascotte del "Fiore": una bambina di otto anni che vive qui da sempre e che, rientrata da scuola, a volte si affaccia in ufficio.

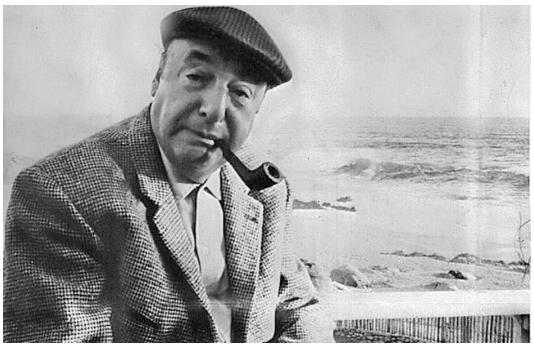
Sono queste le "pause lavorative" del lavoro al "Fiore": nessun gettone per la macchinetta del caffè, che qui è ancora una tradizionale moka; nessuna "canonica" mensa o buono pasto; nessuna regola o orario ferreo. Qui, al di là di ogni teoria sulla produttività ed efficienza di impresa, a regolare il lavoro è la personalità fuori dal comune della "mamma" del "Fiore", la collaborazione e solidarietà tra colleghe, l'effervescenza delle ragazze accolte. Un mix dal quale sgorga quell'energia positiva che, a prescindere anche dalle tantissime difficoltà, rende il lavoro al "Fiore" differentemente "smart": una "agilità" e "intelligenza" inedita. Eppure necessaria. Le vacanze sono quasi qui e il loro arrivo è più che gradito, fisicamente e mentalmente indispensabile. Eppure, "Il Fiore" mancherà.

Buone vacanze alle ragazze, ai ragazzi e a noi tutti!

Mirinda

Pablo Neruda - Oh Estate!

Oh estate
abbondante,
carro
di mele
mature,
bocca
di fragola
in mezzo al verde,
labbra
di susina selvatica,
strade
di morbida polvere
sopra
la polvere,
mezzogiorno,
tamburo
di rame rosso,
e a sera
riposa
il fuoco,
la brezza
fa ballare
il trifoglio, entra
nell'officina deserta;
sale
una stella
fresca
verso il cielo
cupo,
crepita
senza bruciare
la notte
dell'estate.



L'estate secondo

Alessandra

e come la immagina

Michelle

L'estate a Roma, tra fiori e teorie

Dottoressa in Scienze dell'educazione in Francia , durante l'estate 2019 sono venuta a fare un'attività di volontariato nel Centro "Il Fiore del deserto" di Roma. Questo centro accoglie minorenni e giovani a rischio d'emarginazione, ragione per la quale questa esperienza educativa è per me inedita e differente.

Con tanti musei, catacombe, chiese, piazze e monumenti da visitare, Roma è una città unica nel mondo. Sulle sue strade cammina ancora la nostra storia, partendo prima dall'Impero Romano fino a noi. Sulla spiaggia o nel caldo cane, le passeggiate nel centro storico sono indimenticabili. Sole, luce, storia, cultura, fede, verdura, uccelli, alberghi, fontane d'acqua e tanta gente, sogni e progetti.

Sto pensando come potrei tradurre le teorie educative in attività per le ragazze del centro…..come potrei adottarle a questo pubblico? Una richiesta difficile per ogni ricercatore…..

Ma la natura con l'azzurro chiaro del cielo e il verde fresco degli alberi mi ispira. C'è l'estate, c'è la luce, c'è il sole dentro e fuori di noi. Certamente, tra queste bellezze divine troverò il fiore che mi darà il profumo dell'ispirazione per questa avventura educativa romana.

Benvenuta l'estate a Roma, benvenuta l'ispirazione dei "Fiori del deserto"!!

Mihaela

L'estate e l'amore

Quando una ragazza di 12 anni si innamora per la prima volta, l'amore è troppo pesante e l'ho superato come fosse niente.

Questa relazione era vietata dalla mia religione, perché il ragazzo era mio cugino di primo grado. Sono stato con lui 2 anni insieme, mai non ci siamo allontanati, ne lui , ne io. Dopo due anni ci siamo lasciati perché nella nostra religione era una cosa vietata. Era un segreto, una cosa fatta di nascosto.

Però ho passato con lui una bella avventura.

Finalmente la vita ha fatto che ciascuno di noi ha trovato l'amore in un'altra parte.

Zeyna

L'estate per il passo

L'estate è una cosa che ti fa rilassare. È una bella vacanza al mare, sotto l'ombrellone, su una bella nave. L'estate è abbronzarsi, cambiare il colore della pelle, vederti diversa.

È giocare a pallone con gli amici, stare in famiglia, prendere il primo volo per la Sardegna, prendersi una bella vacanza, staccare da lavoro, finire la scuola. Ad agosto non vedi un'anima in giro.

L'estate è mettersi qualche vestito corto, i pantaloncini. Vuol dire stare liberi con il proprio corpo, non ammalarsi.

In estate ci si può sdraiare su un bel prato verde a godersi il sole, andare in montagna, camminare sotto il sole. In poche parole per me l'estate è divertirsi e essere liberi.

D.

Per me l'estate è una cosa bella. Si va al mare, ci si diverte, si sta in compagnia con gli amici e si fa il bagno.

C.

L'estate è bello, fa caldo. In estate ci possiamo vestire bene, non indossare il giacchetto. In estate si va in piscina, al mare. L'estate mi piace perché posso vestirmi carina.

E. & R.

L'estate per me inizia il 5 giugno e finisce il 15 settembre, insomma da quando la scuola finisce a quando inizia. L'estate è: le vacanze, gli amori, il mare, la prova costume e soprattutto.. IL GELATO.

Purtroppo è anche: zanzare, caldo (a volte anche troppo), delusioni e ustioni al mare. L'estate l'ho sempre passata con le mie sorelle e gli amici. Mi ricordo che dopo mangiato andavamo sempre al parco, ci divertivamo tantissimo; non è che facessimo chissà che cosa, semplicemente chiacchieravamo e giocavamo a pallone. Quest'anno la mia estate è cambiata e mi dispiace dirlo ma sono stati veramente pochi i momenti in cui sono stata felice.

S.

A me l'estate me se bevono.

F.

L'estate è un modo per ritrovarsi ma anche per lasciarsi.

E.

L'estate che cos'è? Allora, diciamo che è un periodo dell'anno tanto tanto tanto atteso, soprattutto verso Aprile-Maggio. Uno aspetta l'estate, le vacanze e verso la fine dell'estate è il momento in cui ti prende l'ansia perché è il momento che sai che tutto ricomincia: chi va a scuola, il lavoro e tremila cose e quindi ogni anno verso la fine di agosto ti fai il segno della croce e ricominci a sperare e aspettare l'estate. In generale diciamo che l'estate di per sé è un mix di momenti: ci sono momenti molto morti, soprattutto quando fa troppo caldo e vorresti non far niente, vuoi solo stare a letto, poi momenti in cui ti diverti da morire quando sei al mare, in piscina. Ci sono momenti in cui hai tremila cose da fare: organizza la vacanza, prepara, vai, parti, corri, aerei e cose del genere.. e niente, direi che l'estate è un momento un po' di pausa dal resto della vita quotidiana, è qualcosa che sicuramente serve e guai a chi ce la toglie st'estate e 'ste vacanze.

S.

Il mondo delle api
visto da noi

Il 26 Marzo 2019 io (Michela) e Marcus " accompagnati" da Rita e Valeria (due operatrici), abbiamo iniziato il corso di apicoltura presso "il fiore del deserto", un' associazione di promozione sociale che si occupa di offrire recupero e formazione pratica e teorica per avviare le persone al mondo del lavoro. Inoltre la comunità situata all'interno del complesso offre ospitalità a ragazzi/e di

Che il nostro. Osservando le api con dedizione, mediante la guida attenta di Luigi abbiamo scoperto ed apprezzato il ciclo vitale, l'operosità svolta con estrema organizzazione gerarchica.

Abbiamo imparato le caratteristiche del lavoro certosino svolto dalle api:

- La costituzione delle famiglie

etnie diverse .

Prima di immergerci nel mondo delle api, abbiamo acquistato le tute per proteggerci da eventuali punture; la tuta è composta da guanti per proteggere le mani, velo di protezione del viso, per la testa e il collo

Grazie all'esperienza dell'apicoltore Luigi siamo potuti entrare nel mondo delle api con una frequenza settimanale per la durata di quattro mesi.

Dopo un primo approccio ricco di timore, perplessità ed un po' di paura, abbiamo man mano acquisito maggior sicurezza che ci ha permesso di apprendere ulteriori nozioni sull'ecosistema delle api e su come questo possa influenzare an

- La pulizia delle celle e dell'arnia
- La raccolta del nettare e del polline
- La sciamatura
- La nascita di una nuova ape regina
- Come unire due colonie
- Trovare un nido di api e travasarlo
- Lo sviluppo dell'ape

In natura ci sono varie tipologie di api, diverse per colore dimensione e carattere.

La nostra ape, italiana (ape mellifera ligustica) è diffusa in quasi tutto il territorio e vengono

esportate in tutto il mondo, hanno capacità di ovo deposizione e sono molto operose e poco inclini alla sciamatura.

Una famiglia è composta da un numero molto elevato di api (circa 10.000) e quando sono troppo numerose avviene la divisione delle famiglie tramite la sciamatura ed è cura dell'apicoltore trovare una nuova sistemazione o quando sono poco numerose riunire più famiglie per renderle più forti.

Giunti sul posto,dopo aver indossato la tuta di protezione, muniti di affumicatore, un mezzo per tranquillizzare le api, per la prima volta abbiamo vissuto l'esperienza di contatto ravvicinato con le api, imparando a rispettare questi piccoli ed essenziali esseri viventi.

La frequentazione del corso ci ha permesso di vivere esperienze uniche come ad esempio la nascita dell'ape regina ed il suo primo volo.

L'ape regina è frutto di una scelta e del lavoro organizzato dalle api operaie che scelgono di nutrire una larva con la sola gelatina (pappa) reale per diciotto giorni.

A distanza di pochi giorni dalla nascita, se presenti, la regina uccide le altre eventuali regine e dopo qualche giorno fa i sui primi voli per orientarsi, a seguito dei quali compirà i voli nuziali dove verrà fecondata dai fuchi (api maschi).

Un altro momento importante della nostra esperienza da apicoltore è stata la smielatura. Questo consiste nella raccolta dei favi carichi di miele previo l'asportazione degli opercoli (tappi di cera) con degli appositi strumenti, del posizionamento dei favi all'interno del torchio nel quale vengono sottoposti a centrifuga permettendo al miele di staccarsi dalle celle.

Il prodotto parzialmente filtrato viene depositato per venti/trenta giorni in un apposito contenitore (maturatore) in modo che vengano a galla ulteriori impurità e si procederà in ultimo all' invasettamento del prodotto.

Questa esperienza formativa ci ha arricchiti sia da un punto di vista della conoscenza delle api di come allevarle e soprattutto di come esplorare un mondo fino a quel momento sconosciuto o di cui sapevamo poco o niente.

Abbiamo vissuto momenti molto interessanti attraverso i quali sentiamo di essere cresciuti e maturati personalmente, individualmente e come gruppo.

Mihaela & Marcus

DONA IL TUO 5X1000 a

"IL FIORE DEL DESERTO"

C/F: 06393451007

Sostienici seguendo le seguenti coordinate bancarie:

Banca Credito Artigiano, sede di Roma

Conto Corrente Bancario 0005984

IBAN: IT 08 V 05216 03229 00000000 5984

BIC: BPCVIT2S

P.IVA C/F 06393451007

Intestato a

"Il Fiore del deserto", via nomentana n° 1367 - 00137 Roma

Visita il nostro sito: www.ilfioredeldeserto.it

Il FoglioParlante è un periodico dell'A.P.S. Il Fiore del deserto con sede legale in Via Nomentana n° 1367—00137 Roma